

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 17 aprile 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 171 del 15.04.2010**

**Antoci riceve studenti baschi**

A conclusione di un progetto di interscambio culturale, una delegazione di studenti baschi della regione spagnola di Euskal Herria e 24 ragazzi di Modica e Pozzallo sono stati ricevuti dal presidente Franco Antoci. Gli studenti, accompagnati dai rispettivi docenti e dirigenti scolastici, hanno partecipato ad un breve dibattito sul significato dell'identità europea e sull'importanza dello scambio interculturale.

“Voi appartenete alla futura classe dirigente – ha detto Antoci – e, proprio grazie ad esperienze di questo tipo, che garantiscono l'esperienza diretta, potrete contribuire alla formazione di una Europa, di una Italia e di una Spagna, di una comunità locale più corretta e più disposta verso il dialogo democratico fra i popoli”.

Il dirigente scolastico, professore Alberto Moltisanti, ha sottolineato l'ampio successo dell'iniziativa: “Ci tengo a ringraziare l'amministrazione provinciale, sempre presente in questo tipo di iniziative, tese ad accomunare popoli e culture diverse. Da questo gemellaggio abbiamo potuto imparare che tra noi e la popolazione spagnola ci sono molte congiunture, sia storiche che culturali. Ma, la cosa di cui più andiamo fieri, è senz'altro il comune senso di accoglienza e di benevolenza nei confronti dello straniero, principio dal quale non bisognerebbe mai prescindere”. Dello stesso tono la replica del preside, Josè Maria Andrès, il quale ha tenuto a rimarcare l'identità basca dei ragazzi, che si differenzia da quella del resto della Spagna per origini culturali e linguistiche. “I ragazzi si sono sentiti bene accolti e, l'attenzione ricevuta durante gli incontri istituzionali ci fa capire quanto la provincia di Ragusa sia sensibile nei confronti dei progetti di gemellaggio”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 172 del 16.04.2010**

**Oggetto: Mobilitazione generale del settore agricolo. La Provincia al fianco degli agricoltori iblei e siciliani.**

La Provincia Regionale di Ragusa sarà a fianco dei produttori agricoli iblei e siciliani in occasione della mobilitazione generale per l'agricoltura siciliana, indetta a Palermo per martedì 20 aprile.

“La presenza della Provincia – dichiara l’assessore Enzo Cavallo - viene assicurata per dare maggiore peso ed efficacia alla iniziativa delle organizzazioni ma anche per dare continuità e concretezza all’impegno da tempo profuso dall’Ente di viale Fante sia con l’attività del Consiglio provinciale sia dell’Amministrazione.

“Saremo presenti – continua Cavallo - per supportare una mobilitazione fortemente motivata. L’iniziativa mira alla intensificazione di un confronto che va sostenuto con ogni mezzo e con la massima determinazione per l’adozione di provvedimenti mirati a rispondere alle esigenze degli agricoltori in difficoltà. La mobilitazione giunge in un momento di grave crisi per i vari comparti produttivi agricoli e l’obbiettivo è quello di sensibilizzare l’opinione pubblica sul dramma vissuto dai produttori agricoli siciliani e per determinare l’accelerazione di un dialogo teso ad affrontare risolutivamente la profonda crisi dell’agricoltura dell’isola, per la difesa del reddito e del lavoro agricolo, oltre che per la valorizzazione del sistema agricolo agroalimentare siciliano.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 173 del 16.04.2010**

**Protocollo di Protezione civile fra le provincie di Ragusa e Siracusa**

Doppia sottoscrizione di protocolli nella sede dell'ufficio provinciale della Protezione Civile di Ragusa. Il primo riguarda un accordo sulla condivisione dei dati relativi alla Pianificazione Territoriale e Protezione Civile nelle provincie di Siracusa e Ragusa, tra gli uffici S.I.T.(Sistema Informativo Territoriale) e di Protezione Civile delle due provincie limitrofe, per l'avviamento e la gestione congiunta delle attività inerenti la redazione dei programmi di prevenzione e previsione dei rischi e dei piani provinciali e comunali di Protezione Civile.

Per la provincia iblea era presente l'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia mentre Siracusa era rappresentata da Angelo Di Pace, dirigente provinciale della Protezione Civile e dall'assessore provinciale al ramo Pippo Barbagallo. I due assessori hanno sottolineato l'impegno delle due provincie a collaborare concretamente su questi temi esprimendo, inoltre, la propria ferma volontà di fare in modo che questa collaborazione diventi un patto periodico di consultazione tra le due amministrazioni, dal momento che le due provincie iblee, sono così simili dal punto di vista geologico e paesaggistico oltreché sociale e culturale.

Un protocollo con contenuto simile a quello approvato con la Provincia di Siracusa, è stato sottoscritto tra la Provincia di Ragusa e tutti i comuni del comprensorio ibleo.

“Il protocollo d'intesa tra il settore della protezione civile di questo ente – spiega l'assessore Salvo Mallia – e i comuni della nostra provincia ha lo scopo di creare una sinergia tra le amministrazioni coinvolte tramite una rete informativa utile alla pianificazione degli interventi, utilizzando un database per la gestione e l'interrogazione dei dati al fine di utilizzare tutti gli stessi formati di file digitali, evitando in questo modo la rielaborazione di dati e mappe già redatte da altri enti, operando con le stesse coordinate di riferimento. La rete informativa – conclude l'assessore Mallia – nascerà intorno al primo nucleo dei firmatari del presente protocollo e farà riferimento all'ufficio della protezione civile della Provincia. Sarà compito della Provincia distribuire i dati alle amministrazioni comunali che avranno in questo modo contezza della pianificazioni dei comuni confinanti”.

ar



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**19 aprile 2010, ore 18 (Ragusa, Villa Di Pasquale)  
Consegna borse di studio agli studenti meritevoli**

Saranno consegnate lunedì 19 aprile alle ore 18 presso Villa DI Pasquale le borse di studio degli studenti meritevoli delle classi intermedie per l'anno scolastico 2007.2008. Interverranno alla cerimonia di premiazione il presidente della Provincia Franco Antoci, il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo.

(gm)

**RAGUSA**



## In visita alla Provincia ventisei studenti baschi

**RAGUSA.** Sono 26 ragazzi, ospiti di famiglie modicane dallo scorso 12 aprile, e in provincia di Ragusa fino a domani. Si tratta di un nutrito gruppo di studenti spagnoli che provengono da Traparagan, cittadina distante 12 km da Bilbao. I ragazzi ricambiano la visita modicana ai loro coetanei che già erano stati ospitati in Spagna a fine febbraio. In questi giorni hanno effettuato gite d'istruzione a Taormina, Siracusa, Scicli e Pozzallo e naturalmente a Modica. Gli istituti scolastici coinvolti sono "Itxaropena", il "Verga" di Nodica e "La Pira" di Pozzallo. Ieri mattina sono stati ricevuti alla Provincia dal presidente Franco Antoci che ha parlato della realtà ragusana e ha offerto dei regali. Per gli studenti modicani e spagnoli diventa l'occasione per avviare nuove amicizie ed esperienze. "Voi appartenete alla futura classe dirigente - ha detto Antoci - e, pro-

prio grazie ad esperienze di questo tipo, che garantiscono l'esperienza diretta, potrete contribuire alla formazione di una Europa, di una Italia e di una Spagna, di una comunità locale più corretta e più disposta verso il dialogo democratico fra i popoli". Il dirigente scolastico, professore Alberto Moltisanti, ha sottolineato l'ampio successo dell'iniziativa: "Ci tengo a ringraziare l'Amministrazione provinciale, sempre presente in questo tipo di iniziative, tese ad accomunare popoli e culture diverse. Da questo gemellaggio abbiamo potuto imparare che tra noi e la popolazione spagnola ci sono molte congiunture, sia storiche che culturali". Sulla stessa linea anche il preside spagnolo José María Andrés, il quale ha tenuto a rimarcare l'identità basca dei ragazzi, che si differenzia da quella del resto della Spagna.

**M. B.**

## **MANIFESTAZIONI**

---

### **Agricoltura Provincia a fianco dei produttori**

**●●● La Provincia sarà a fianco dei produttori agricoli iblei in occasione della mobilitazione generale per l'agricoltura siciliana indetta a Palermo per martedì. «La presenza della Provincia - dichiara l'assessore Enzo Cavallo - viene assicurata per dare maggiore peso ed efficacia all'iniziativa delle organizzazioni, ma anche per dare continuità e concretezza all'impegno da tempo profuso dall'Ente di viale Fante sia con l'attività del Consiglio provinciale sia dell'Amministrazione». (\*GN\*)**

**AGRICOLTURA**

## **Provincia a sostegno della protesta**

**SARÀ A FIANCO** degli agricoltori che martedì protesteranno a Palermo anche la Provincia. Lo ha annunciato l'assessore Enzo Cavallo.

«La nostra presenza vuole dare maggiore peso ed efficacia all'iniziativa delle organizzazioni di categoria».

**PROTEZIONE CIVILE**

**Un accordo  
tra Province  
di Ragusa  
e Siracusa**

●●● Doppia sottoscrizione di protocolli nella sede dell'ufficio provinciale della Protezione Civile. Il primo riguarda un accordo sulla condivisione dei dati relativi alla Pianificazione Territoriale e Protezione Civile nelle province di Siracusa e Ragusa, tra gli uffici S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) e di Protezione Civile delle due province limitrofe, per l'avviamento e la gestione congiunta delle attività inerenti la redazione dei programmi di prevenzione e previsione dei rischi e dei piani provinciali e comunali di Protezione Civile. Per la provincia iblea era presente l'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia mentre Siracusa era rappresentata da Angelo Di Pace, dirigente provinciale della Protezione Civile e dall'assessore provinciale al ramo Pippo Barbagallo.

I due assessori hanno sottolineato l'impegno delle due province a collaborare concretamente su questi temi esprimendo, inoltre, la propria ferma volontà di fare in modo che questa collaborazione diventi un patto periodico di consultazione tra le due amministrazioni, dal momento che le due province iblee, sono così simili dal punto di vista geologico e paesaggistico oltreché sociale e culturale. Un protocollo con contenuto simile a quello approvato con la Provincia di Siracusa, è stato sottoscritto tra la Provincia di Ragusa e tutti i comuni del comprensorio ibleo. (\*GN\*)

**PROVINCIA**

## **Protezione civile siglato un accordo**

**SOTTOSCRITTO** dalle Province di Ragusa e Siracusa un protocollo d'intesa sulla condivisione dei dati relativi alla protezione civile. Un altro accordo simile è stato firmato dall'ente di viale del Fante anche con i comuni iblei per creare una sinergia per pianificare gli interventi.

## VERTICE ALLA PROVINCIA

# Pianificazione territoriale avviato l'accordo

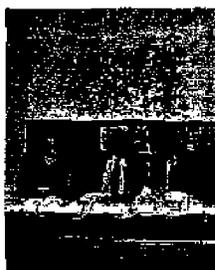
Doppia sottoscrizione di protocolli, ieri mattina, nella sede dell'ufficio provinciale della Protezione civile di Ragusa. Il primo riguarda un accordo sulla condivisione dei dati relativi alla pianificazione territoriale e protezione civile nelle province di Siracusa e Ragusa, tra gli uffici del Sit, il sistema informativo territoriale, e di Protezione civile delle due province limitrofe, per l'avviamento e la gestione congiunta delle attività inerenti la redazione dei programmi di prevenzione e previsione dei rischi e dei piani provinciali e comunali di Protezione civile. Per la provincia iblea era presente l'assessore alla Protezione civile, Salvo Mallia, mentre Siracusa era rappresentata da Angelo Di Pace, dirigente provinciale della Protezione civile e dall'assessore provinciale al ramo Pippo Barbagallo. I due assessori hanno sottolineato l'impegno delle due province a collaborare concretamente su questi temi esprimendo, inoltre, la propria ferma volontà di fare in modo che que-

sta collaborazione diventi un patto periodico di consultazione tra le due amministrazioni, dal momento che le due province iblee, sono così simili dal punto di vista geologico e paesaggistico oltretutto sociale e culturale. Un protocollo con contenuto simile a quello approvato con la Provincia di Siracusa, è stato sottoscritto tra la Provincia di Ragusa e i Comuni iblei. "Il protocollo d'intesa tra il settore della protezione civile di questo ente - spiega l'assessore Salvo Mallia - e i Comuni della nostra provincia ha lo scopo di creare una sinergia tra le amministrazioni coinvolte tra-

mite una rete informativa utile alla pianificazione degli interventi, utilizzando un database per la gestione e l'interrogazione dei dati al fine di utilizzare tutti gli stessi formati di file digitali, evitando in questo modo la rielaborazione di dati e mappe già redatte da altri enti, operando con le stesse coordinate di riferimento. La rete informativa nascerà intorno al primo nucleo dei firmatari del presente protocollo e farà riferimento all'ufficio della protezione civile della Provincia. Sarà compito della Provincia distribuire i dati alle amministrazioni comunali che avranno in questo modo contezza della pianificazione dei comuni confinanti". Soddisfatto si è dichiarato anche l'assessore aretuseo, Pippo Barbagallo: "Credo che pensare di mettersi in rete e iniziare a parlare lo stesso linguaggio, anche rispetto a fronti di rischio che sono simili e in alcuni casi vanno risolti in modo congiunto, possa essere una concreta testimonianza della volontà di impegnarsi

per garantire la massima sicurezza nei confronti del territorio. Siamo convinti che diventi necessario procedere alla reale collaborazione tra tutti gli enti per poter capire chi deve intervenire, come lo deve fare e sfruttando quali risorse. La Provincia regionale di Ragusa ha inoltre sottoscritto uno specifico protocollo anche con tutti i Comuni iblei. Anche questa ritengo sia una bella iniziativa a cui stiamo lavorando anche noi della Provincia di Siracusa anche se i Comuni dell'area di nostra pertinenza sono molti di più".

**MICHELE BARBAGALLO**



L'INCONTRO ALL'AP

*«Il protocollo d'intesa ha lo scopo di creare una sinergia tra i Comuni coinvolti»*

## **CONTRIBUTO ALL'EMAIA**

# **Il sindaco molto critico con la decisione dell'Ap**

Il sindaco Giuseppe Nicosia prende atto con rammarico dell'azzeramento del capitolo del bilancio di previsione 2010 della Provincia istituito a favore della Fiera Emaia. "Si tratta di un segnale negativo, come negativo era lo stanziamento di appena cinquemila euro per l'anno precedente: meno di quanto la Provincia stanziava per conferenze e convegni - dichiara il primo cittadino -. Chiederò un incontro con il presidente Antoci, per capire se c'è ancora un minimo di rispetto istituzionale nei confronti della città di Vittoria. Intanto, sin da ora invito i consiglieri che hanno votato contro il contributo all'Emaia a non venire all'inaugurazione della prossima rassegna fieristica, perché sarebbero ospiti non graditi".

## Vittoria

# Spazi verdi abbandonati, monta la protesta

Degrado al Magistrale. «Le erbacce incolte offrono riparo a roditori e insetti: un rischio per l'ambiente»

Spazi verdi abbandonati all'Istituto Magistrale di Vittoria. La denuncia del movimento Liberidea-Coordinamento ipparino di Alleanza per l'Italia sullo stato di degrado in cui versa il giardino dell'Istituto superiore ipparino giunge sul tavolo dell'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo. Il Coordinamento ipparino fa presente che le aiuole, da tempo non curate, sono sommerse da erbacce incolte che oltre a non offrire uno spettacolo gradevole all'occhio, non sono certamente salubri per i tanti ragazzi che frequentano la scuola.

"Le erbacce, notoriamente, offrono spesso riparo ai roditori e sono l'ambiente ideale per lo sviluppo di molte specie insetti, tra le quali anche i parassiti dell'uomo - dichiara Liberidea-Api di Vittoria -. Lasciare incolte quelle erbacce, quindi, vuol dire accettare il ri-

schio di una conseguente diffusione tra gli studenti di questi pericolosi, oltre che fastidiosi, insetti".

Nella nota di denuncia inviata all'assessore provinciale Liberidea-Api muove qualche critica nei confronti dei consiglieri provinciali che non sono intervenuti con interrogazioni, mozioni o proposte varie per segnalare la mancata manutenzione delle aiuole dell'intera area adibita a giardino. Per questo, si sono rivolti direttamente all'assessore provinciale Gianpiccolo affinché intervenga quanto per porre rimedio al problema con la scerbatura delle aiuole e la pulitura degli spazi verdi dell'Istituto Magistrale. "Con l'arrivo del caldo - concludono - si rischia la proliferazione di insetti pericolosi per l'uomo".

**GIOVANNA CASCONI**

## **STRUTTURE SPORTIVE**

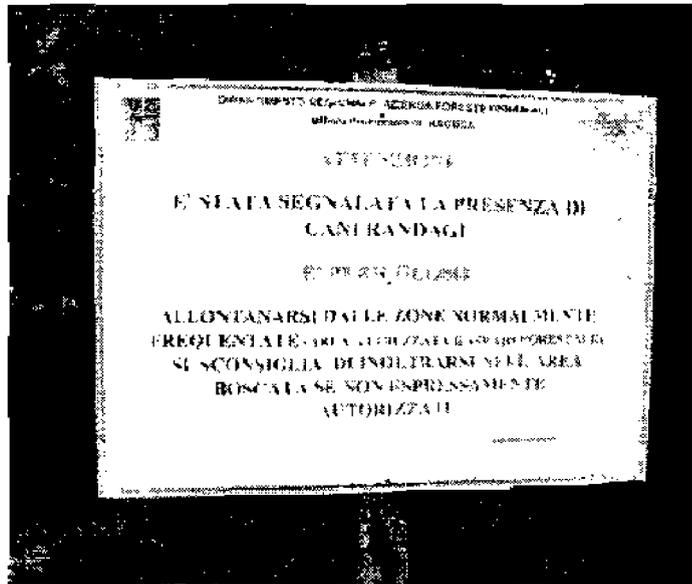
### **«Salvare la piscina Terranova»**

gi.cas.) Solo belle parole, tanti proclami e nessuna azione concreta. La piscina comunale Nannino Terranova rischia seriamente di chiudere i battenti, lasciando a casa tutto il personale impiegato nella struttura e sguarnita la città di attività sportive che in passato sono stato motivo d'orgoglio. Per la Nannino Terranova, questi, certamente, non sono giorni felici. Sono in attesa di risposte da parte della politica. Intanto, con la Regione, sembra non ci alcun accordo e dalla Provincia solo una menzione del presidente Antoci dello scorso anno che fa riferimento alla volontà dell'Ente provinciale di voler acquistare tutto lo stabile, con relativa ristrutturazione, ma solo dopo la vendita all'asta. Notizie rassicuranti, invece, giungono dal comune di Vittoria e dal vicesindaco Gianni Caruano che fa sapere che l'Ente di via Bixio e l'assessorato regionale alle Attività Produttive hanno firmato un verbale d'intesa per il recupero della piscina e che nei prossimi giorni saranno avviate le valutazioni tecniche, giuridiche ed economiche al fine di trovare a un accordo. I Giovani comunisti invece avanzano l'idea di un azionariato popolare, che dovrebbe essere avviato dal Comune, dalle altre istituzioni politiche insieme ai gestori della piscina.

**AZIENDA FORESTE.** Cartelli avvertono, ma non sono sufficienti denuncia il consigliere Nicosia

## Riserva di Randello, pericolo Attenzione ai cani randagi

●●● Cani randagi all'interno della riserva naturale di Randello. I cartelli posizionati dall'Azienda foreste demaniale invitano i fruitori dell'area a verde a non inoltrarsi all'interno dell'area boscata. La riserva è meta di centinaia di turisti e vacanzieri specie il fine settimana. Il consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia, in una lettera aperta, chiede ai responsabili della riserva quali iniziative sono state intraprese per catturare i cani. "Entrando all'interno dell'area attrezzata Randello tutto sembra tranquillo - spiega il consigliere - c'è un lungo viale che porta alle aree adibite a pic-nic, a punti di cottura, tavoli per complessivi 320 posti a sedere, 10 punti d'acqua non potabile e 10 servizi igienici. Le famiglie trascorrono intere gior-



Il cartello dell'Azienda foreste che avverte del pericolo

nate lasciando giocare i bambini in mezzo al verde". L'Azienda foreste, poco distante dall'area ristoro, ha posizionato alcuni cartelli con su scritto "attenzione è stata segnalata la presenza di cani randagi, è pericoloso allontanarsi dalle zone normalmente frequentate". "E' stato confermato, dal personale in servizio - aggiunge Nicosia - che sono stati avvistati cani randagi e che, prontamente, il problema è stato segnalato agli uffici dirigenziali del dipartimento. Nessun cartello, però, mette in guardia i cittadini, del suddetto pericolo, all'ingresso del parco e nei punti maggiormente frequentati dalle famiglie. Mi chiedo come è possibile che un pericolo del genere non sia ben evidenziato". Il consigliere provinciale va oltre. "Chiedo ai responsabili del settore - dice ancora l'esponente del Pdl - perché i cartelli non sono stati piazzati ben in evidenza e quali misure siano state adottate ad oggi o si vogliono adottare per rendere l'area sicura alla fruizione del pubblico" (P. MORGANTI)

## **VILLA DI PASQUALE**

---

### **Lunedì consegna di borse di studio ad alunni meritevoli**

**\*\*\* Saranno consegnate lunedì alle 18 a Villa Di Pasquale le borse di studio degli studenti meritevoli delle classi intermedie per l'anno scolastico 2007-2008. Interverranno alla cerimonia di premiazione il presidente della Provincia Franco Antoci, il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo. (\*GN\*)**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Dopo lo studio della Camera di Commercio, il comitato promotore stronca Dipasquale e Tumino

## Lo scontro sul parco non si placa

L'Unsic scrive a Bufardeci: escludere le aree sotto la soglia dei 650 metri

**Antonio Ingalina**

Il confronto a Palermo sul Parco degli iblei ha consentito di definire meglio tempi e modalità di lavoro delle due province interessate e come raccordarsi con la Regione. La riunione palermitana ha anche detto un'altra cosa che può essere considerata rilevante: il termine del 30 aprile non è da considerare perentorio. Quindi, si può lavorare con una certa tranquillità, pensando di fare le cose per bene, piuttosto che guardare in continuazione il calendario e veder avvicinare in modo preoccupante la scadenza dettata dal ministero dell'Ambiente.

Se alla Provincia si lavora per definire la proposta di perimetrazione, le polemiche sono tutt'altro che sopite. Complice la proposta messa a punto dalla Camera di Commercio, che ha fatto presente che non più del 4% del territorio ibleo ha i requisiti per essere inserito nel parco degli Iblei. Lo stesso ente camerale è perfettamente conscio che il proprio studio di fattibilità ha sollevato un ulteriore vespaio di polemiche. Il presidente Pippo Tumino ribadisce, a questo proposito, che «non può essere accettata da un territorio dinamico, imprenditorialmente presente e vivace come quello ragusano, una perimetrazione con un'estensione destinata a scontrarsi con la realtà produttiva». Tumino ha anche rimarcato, ancora una volta, che quello ibleo,

«pur essendo un territorio fortemente antropizzato e segnato da un'imprenditorialità diffusa, è riuscito a mantenere una sostanziale integrità ambientale, avendo privilegiato linee di crescita ecologicamente rispettose e figlie di una logica di sviluppo sostenibile».

La Camera di commercio tornerà sulla questione lunedì mattina, quando, alla presenza dei componenti il gruppo di lavoro, spiegherà ulteriormente nel dettaglio come e perché si è giunti alle conclusioni che sono risultate indigeste a molti, se non tutti, fautori del parco.

A sparare alzo zero sulla Camera di Commercio e sul suo presidente, ma anche sul sindaco Nello Dipasquale, è il comitato promotore del parco. Con una nota assolutamente anonima, accusa gli oppositori di essere «una lobby di alleanze, capeggiata dal sindaco Nello Dipasquale e dal presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino». Per il comitato, che contesta la scientificità del gruppo di lavoro messo insieme dalla Camera di Commercio, «la verità che non si vuole che altri soggetti (nel nostro caso il futuro ente parco) si intromettano nella gestione delle autorizzazioni edilizie del

territorio». Il comitato, quindi, ribadisce che «sarebbe auspicabile impedire l'attuale scempio urbanistico delle aree agricole, che rappresenta il vero impedimento allo sviluppo dell'agricoltura, del turismo e dell'economia dell'intera provincia».

Sindaco e presidente dell'ente camerale vengono, quindi, bollati come «ingessatori» e «mummificatori» del territorio. Inoltre, per il comitato, «non tollerano che un'iniziativa di tale importanza sia partita dalla società civile, dal mondo scientifico e della cultura e non dagli interessi di bottega dei personaggi politici di turno, urtando così il loro delirio di onnipotenza». Infine, ribadiscono che «nessuna attività agricola sarà penalizzata o mortificata dall'istituzione del parco, mentre vaste aree da destinare allo sviluppo industriale vengono escluse da tutte le ipotesi di perimetrazione».

Per nulla d'accordo con il comitato è l'Unsic di Modica, il cui presidente Ignazio Abbate ha inviato una nota all'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardeci e al presidente della Provincia Franco Antoci. «Inserire - si spiega - parte del territorio ad alta vocazione agricola fra le aree soggette a vincolo sarebbe da freno per la realtà imprenditoriale agricola, artigianale, commerciale e turistica» e si ricorda che lo sviluppo attuale «è stato basato sempre sul rispetto di ragionevoli e compatibili norme ambientali», tanto da consegnare

«alla comunità tutta un territorio unico nella sua bellezza e nell'integrità ambientale». Da qui la richiesta di escludere dalla perimetrazione «tutte quelle aree omogenee che insistono sotto la soglia di 650 metri sul livello del

mare». Sarebbe importante, fa infine presente Abbate, l'istituzione «per la parte montana, che potrebbe in tal modo beneficiare degli incentivi comunitari per un rilancio della propria economia».

**DIBATTITO.** Secondo il consigliere Celestre sarebbe escluso dal Psr

## Parco degli Iblei, non avrà i fondi della Comunità

●●● "I finanziamenti e le agevolazioni previste dal piano per lo sviluppo rurale (PSR) della Sicilia nella programmazione 2007-2013 non sono applicabili al Parco degli Iblei": lo afferma il consigliere comunale Pdl, Franco Celestre. "Il piano di sviluppo - spiega Celestre - ha imposto la suddivisione della Sicilia in quattro aree: quelle urbane a cui appartiene il territorio di Ragusa, quelle rurali ad agricoltura intensiva e specializzata con Acate, Comiso e Vittoria e le aree rurali intermedie con i territori di Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso". Nella sostanza, per Celestre, nessuno dei finanziamenti interesserebbe Ragusa nell'ambito delle azioni previste: miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestali (asse 1); miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (asse 2), qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale (asse 3) e qualità della vita

nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale (asse 4). "In particolare gli aiuti dei primi due assi - sostiene il consigliere comunale - non sarebbero applicabili all'interno del Parco per effetto dei divieti imposti dal regolamento del Parco stesso: inedificabilità assoluta, divieto di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, divieto di apertura di nuove strade, divieto di introduzione di veicoli motorizzati. Le misure dell'as-

se 3 dall'agriturismo, alle aziende didattiche, ad esempio, e 4 strategie di sviluppo locale legate alla costituzione dei GAL, sono attivabili nelle aree rurali intermedie e quindi nessun aiuto per Ragusa". Si aggiungerebbe inoltre che pure la realizzazione delle opere di distribuzione dell'acqua dalla diga di Santa Rosalia disposte dall'ex Esa, sarebbero in contrasto con i vincoli del parco imposti dal parco per la canalizzazione". Si sono susseguiti invece gli incontri palermitani, tutti interlocutori. Il vicesindaco Cosentini con tecnici ed amministratori di Catania e Siracusa mercoledì, mentre giovedì il presidente delle province di Ragusa e Siracusa hanno incontrato l'assessore Bufardeci esaminando le proposte di perimetrazione del parco già consegnate. La riunione è stata aggiornata al 24 aprile, alla Provincia di Siracusa, data in cui verranno convocati anche i comitati per il parco e sarà presentata la proposta elaborata dalla Regione. (\*GIAD\*)

## LE FACOLTÀ DI LAUREA

La conferenza regionale dei rettori, tenuta nei giorni scorsi, ha indicato le nuove direttive per la riorganizzazione delle università e dei corsi decentrati in Sicilia

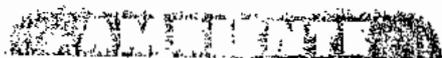
# Quarto polo, tutti d'accordo

Enna, Siracusa e Ragusa viaggiano sullo stesso asse: atteso l'incontro romano

Nuovi passi in avanti per la costituzione del quarto polo universitario con dentro Ragusa. Dalla conferenza regionale dei rettori, che si è svolta nei giorni scorsi, arrivano sicuramente dei segnali positivi. Sono state indicate nuove direttive per la riorganizzazione delle Università in Sicilia e in questo ambito troverebbe spazio anche il quarto polo universitario pubblico da realizzare assieme a Enna, Siracusa, Ragusa. Intanto c'è attesa per il confronto della prossima settimana a Roma presso il ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca. "La Crus, che è il Comitato regionale universitario siciliano - spiega Giovanni Mauro, presidente del Consorzio universitario ibleo - si è riunita nei giorni scorsi e ha stabilito il percorso da seguire, ovvero la riorganizzazione della rete universitaria siciliana, con due atenei in rete, con l'università metropolitana e con l'università dello Stretto". Si tratta della costituzione di un sistema integrato regionale della realizzazione di due poli a rete, incentrati rispettivamente sulle università di Enna (con dentro anche Ragusa, Siracusa e una facoltà specialistica di Caltanissetta) e di Palermo (con dentro Trapani e Agrigento) e poi ancora la costruzione di una università metropolitana a Catania, la realizzazione di un'università dello Stretto, federativa delle sedi di Messina e Reggio Calabria. "Si tratta di scelte importanti perché anche il Crus, che è il massimo organo in Sicilia, ha deciso di supportare la creazione del quarto polo universitario - prosegue Mauro. - Adesso attendiamo che lunedì prossimo il gabinetto del Ministero dell'Università defini-

sca il piano triennale inserendo anche il quarto polo universitario". A Roma ci si ritroverà anche giorno 22 aprile, non più il 20 a Palermo, per definire i dettagli dell'accordo di programma quadro. Del resto anche i rettori hanno sollecitato la costituzione a livello regionale e nazionale di due tavoli tecnici con la partecipazione di Stato, Regione, Enti locali, Università, finalizzati alla definizione dell'intesa che faccia chiarezza sulle risorse disponibili per il varo del quarto polo e per il potenziamento del sistema universitario nel suo complesso. Nell'ambito della riunione è stato affrontato il tema dell'utilizzo del fondo Fse per la formazione. "Crediamo che anche l'incontro del 22 aprile sia di grande importanza - commenta ancora Mauro - anche perché si potrà capire come trovare le risorse e le modalità per andare avanti anche nella formazione universitaria del quarto polo universitario. Ovvero si dovrà capire cosa si studierà a Enna, cosa a Ragusa, cosa a Siracusa. Avremo insomma un'intensa settimana per definire ogni aspetto utile alla causa. Il Crus, inoltre, ha garantito la continuità dei corsi decentrati, se fosse necessario, per l'anno accademico 2010-2011".

**MICHELE BARBAGALLO**



## PER I RIFIUTI SOLO PAROLE

**RINO DURANTE**

**E**mergenza discariche. L'impianto di contrada «San Biagio» a Scicli è chiuso ormai da tempo. La struttura di contrada «Pozzo Bollente» a Vittoria è praticamente satura, tanto che i rifiuti sono stati nell'ultimo periodo accumulati in quella che è stata definita la «collina degli orrori». L'impianto di contrada «Cava dei Modicani» a Ragusa sta per esaurire la capienza, tanto che nelle scorse settimane il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha dato vita ad un presidio notturno per impedire il conferimento dei rifiuti delle città di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo e consentire solo il conferimento da parte dei Comuni montani (Moterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana) oltre ovviamente il capoluogo. Decisione poi rientrata per l'intervento prefetto di Ragusa. Ma la situazione resta di piena emergenza. Era stato anche deciso che Modica e Scicli dovessero conferire in una discarica in provincia di Messina con notevoli costi aggiuntivi, che ovviamente avrebbero avuto riflessi sicuramente non piacevoli per le tasche dei rispettivi cittadini contribuenti.

Nel frattempo, la scorsa settimana, nella sede della Provincia regionale di Ragusa si sono susseguiti vertici e riunioni, presenti tutti i soggetti interessati (Ato Ambiente Ragusa compreso), nel tentativo di trovare una soluzione che potesse soddisfare le esigenze di tutti. Incontri che, come era facilmente prevedibile, non hanno fin qui sortito gli effetti auspicati. Le possibili soluzioni per porre fine all'emergenza? Intanto, la riapertura della discarica di Scicli che, comunque, prima deve essere messa in sicurezza. E ancora la realizzazione di altre vasche negli impianti di Ragusa e Vittoria. Soluzioni che richiedono però tempo e denaro. L'incontro decisivo è stato fissato per lunedì prossimo. Si arriverà alla soluzione? Difficile dare una risposta. L'emergenza discariche comunque resterà e se non verranno adottate misure strutturali non se ne uscirà fuori. Le conseguenze? Facile immaginarle. L'unica cosa che viene chiesta è che si metta la parola fine sulle riunioni e i vertici inutili.

**CONSIGLIO COMUNALE.** Votato un ordine del giorno «bipartisan»

# Riapertura della discarica Le 7 «condizioni» dell'aula

**Nel documento c'è anche la premessa riguardante l'inadempienza dell'Ato ambiente nella messa in sicurezza dell'impianto di San Biagio**

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● Alla premessa che l'Ato-ambiente Ragusa è inadempiente nella messa in sicurezza e nel ripristino della discarica di San Biagio previsti in occasione del trasferimento della titolarità dell'impianto, ha fatto seguito l'approvazione di un documento del consiglio comunale di Scicli, a conclusione della seduta monotematica tenutasi giovedì sera, con il quale vengono indicate le cose da fare prima dell'apertura della discarica. Un documento votato favorevolmente dai consiglieri del centrodestra e del centrosinistra con un voto bipartisan. C'è stato soltanto il voto contrario del consigliere della lista civica Progetto Scicli, Rocco Verdirame, secondo il quale il deliberato non sarebbe in sintonia con i precedenti in ma-

teria. Sette le richieste del Consiglio comunale: il collaudo dei lavori dichiarati eseguiti e completati per il recupero del biogas nell'ambito di detta discarica; la messa in sicurezza della discarica con contestuale regimentazione delle acque meteoriche; la bonifica della discarica con la realizzazione della condotta di accumulo

  
**GIOVEDÌ SERA  
SI È SVOLTA  
UNA RIUNIONE  
MONOTEMATICA**

del percolato mediante l'eliminazione dell'attuale bacino a cielo aperto e la realizzazione di un bacino chiuso, a norma delle vigenti disposizioni; la realizzazione delle suddette opere con l'erogazione delle somme necessarie da parte dei comuni di Modica, Ispica e Pozzallo, con espresso obbligo da parte dei predetti enti di provve-

dere al saldo delle spettanze dovute nei confronti del Comune di Scicli; l'individuazione di un nuovo sito da adibire a discarica nell'ambito del territorio provinciale e al di fuori dell'intero territorio comunale di Scicli, che non potrà mai più accogliere nessun'altra discarica sia pubblica che privata. La bonifica della discarica di Petrapalio. Decisa anche l'implementazione dell'attività di raccolta differenziata. E sulla necessità di ricorrere alla differenziata in maniera capillare ha parlato il capogruppo dell'Udc, Vincenzo Bramanti: "La soluzione è ridurre la quantità di rifiuti da conferire in discarica prevedendo la valorizzazione di quelli che possono essere recuperati. La plastica, la carta ed il vetro si recuperano e si rivendono. I rifiuti organici si trasformano in compost, generano biogas, e possono produrre calore - ha detto - solo la rimanente parte, che non può essere riciclata, finisce in discarica. Questo dovrebbe essere il modo serio di operare per il bene di tutti noi e dell'ambiente". (P.P.D.)

## Il deputato nazionale e quello regionale scrivono a Russo **Minardo e Incardona contro Gilotta** **«Azione ragionieristica e burocrate»**

**Giorgio Antonelli**

A fianco dell'assessore Russo, ma contro il suo "profeta" in loco, il direttore generale dell'Asp, Ettore Gilotta, «la cui azione è troppo ragionieristica e da burocrate».

Contro il Piano di riordino della rete ospedaliera e, più in generale, contro quanto si sta attuando nell'Asp iblea secondo le linee della riforma sanitaria voluta dal governo Lombardo si schierano anche Nino Minardo e Carmelo Incardona, i due massimi esponenti di casa nostra del Pdl-Sicilia. Da sempre solidali ed a sostegno di Russo, anche nei giorni più delicati dell'accorpamento delle Ausl e delle Azienda ospe-

daliere, Minardo e Incardona ora non "rinnegano" Russo, ma evidentemente non contenti di quanto avviene all'Asp 7, mettono nel mirino il manager Gilotta.

Lo fanno inviando una nota congiunta al vertice assessoriale regionale, per «manifestare dissenso e preoccupazione per una politica provinciale che ingessa lo spirito della riforma e che penalizza territori e popolazione». Pur confermando il sostegno «allo spirito guida della riforma sanitaria», i due parlamentari invitano l'assessore Russo «a prestare grande attenzione a realtà periferiche come la provincia di Ragusa, dove c'è il rischio concreto dell'immobilismo che blocca



Carmelo Incardona

ogni beneficio della riforma».

Come ben si evince, ad essere censurato è l'operato di Ettore Gilotta che, evidentemente, è sempre andato dritto per la sua strada, non tenendo in conto inviti e sollecitazioni al... dialogo che, nelle settimane scorse, anche Incardona e Minardo gli avevano rivolto.

«La politica deve occuparsi di sanità - sottolineano i due - ma non deve occupare la sanità. Chiediamo che l'azione del manager Gilotta non sia troppo ragionieristica e da burocrate, incurante delle esigenze dei luoghi e della gente. I principi della riforma siano modellati e applicati al territorio da un manager che deve essere il primo difensore della professionalità, dei valori reali e, soprattutto, dei bisogni della gente, mentre, al contrario, arrivano allarmismi e segnali che la politica non sostenga qualità e professionalità, tendendo ad occupare solo posizioni». ◀

## AGENDA 21 A COMISO

Turismo sostenibile,  
corretta gestione dei rifiuti,  
riduzioni delle emissioni  
nell'aria di idrocarburi  
al centro dell'assemblea

# «Il futuro è nell'ambiente»

Burgin: «Dopo Copenaghen nutriamo seri dubbi sull'azione dei governi nazionali»

COMISO. Non c'è futuro per l'uomo senza il rispetto dell'ambiente, ecco dunque che turismo sostenibile, corretta gestione dei rifiuti, riduzioni delle emissioni nell'aria di idrocarburi per evitare il riscaldamento del pianeta sono scelte obbligate e non opzionali.

Questo, in estrema sintesi, il succo dei discorsi che si sono sviluppati nei gruppi di lavoro nel corso della prima giornata dell'assemblea nazionale del coordinamento delle Agende 21 locali italiane al via ieri mattina in città e che si concluderà oggi al teatro Naselli con l'atteso del ministro Stefania Prestigiacomo. Per Emanuele Burgin, presidente dell'Associazione nazionale coordinamento Agende 21 locali italiane, "dopo il deludente esito del meeting mondiale di Copenaghen, nutriamo seri dubbi sul fatto che i governi nazionali, da soli, siano in grado di raggiungere risultati positivi ed evitare che la temperatura del pianeta nei prossimi anni non aumenti oltre i 2 gradi. Occorre uno sforzo più ampio e condiviso, in cui il decentramento istituzionale sia protagonista, occorre cioè che gli impegni per la sostenibilità siano portati sulle strade delle nostre città e dei nostri territori".

In precedenza il sindaco Giuseppe Alfano e l'assessore all'Ambiente Giancarlo Cugnata, hanno rivolto un saluto ai circa 120 partecipanti all'assemblea ricordando il ruolo chiave che possono svolgere le città e gli enti locali per arrestare il degrado ambientale e proporre un modello di sviluppo sostenibile che faccia perno proprio sull'ambiente per un progresso economico,

sociale e culturale. Sul tema del turismo sostenibile si è soffermato il sindaco di Mazara del Vallo Nicola Cristaldi per il quale l'industria del turismo è il futuro della nostra terra. "Sono convinto che lo sfruttamento a fini turistici del nostro territorio non possa prescindere dalla salvaguardia ambientale - ha detto Cristaldi -. La cementificazione selvaggia, lo scempio ambientale che l'uomo ha provocato e continua a provocare al mare ed alla terra della nostra bella Sicilia, non solo va condannato ma allontanato verso altre mete. La mia città, Mazara, ricca di cento chiese, di monumenti, vicoli suggestivi e spiagge splendide, cade a pezzi. Da nove mesi mi sono insediato come sindaco

e sono stato costretto a interventi strutturali per combattere l'erosione ed il degrado. Ma non basta, occorre salvaguardare il mare, la nostra risorsa primaria. Riqualificazione ambientale, eventi di alto spessore culturale, promozione dei prodotti tipici e offerta ricettiva diversificata: questi i capisaldi dello sviluppo turistico".

## Il ruolo chiave degli enti locali

Il sindaco Giuseppe Alfano e l'assessore all'Ambiente Giancarlo Cugnata, hanno rivolto un saluto ai circa 120 partecipanti all'assemblea ricordando il ruolo chiave che possono svolgere le città e gli enti locali per arrestare il degrado ambientale e proporre un modello di sviluppo sostenibile che faccia perno proprio sull'ambiente per un progresso economico, sociale e culturale. Sul tema del turismo sostenibile si è soffermato il sindaco di Mazara del Vallo Nicola Cristaldi.

**MODICA**

## Drago: «Un processo mediatico»

MODICA. «Montagne di documenti, consulenze tecniche, deposizioni, contraddicono le ipotesi di reato formulate dagli inquirenti. Con enorme sorpresa sono venute a conoscenza di un comunicato stampa diramato dalla procura della Repubblica, nel quale si è riportato integralmente il contenuto dei capi d'imputazione precisati dal pm all'udienza preliminare che riguarda me ed altri 18 imputati». Lo dice l'ex presidente della Regione siciliana, Giuseppe Drago, dopo che il Gup di Modica ieri ha aggiornato al prossimo 6 maggio l'udienza preliminare nei suoi confronti e di altri 18 imputati, tra politici ex amministratori e funzionari, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per

i reati di associazione per delinquere, concussione, abuso d'ufficio, riciclaggio e concussione.

«Duole constatare che, al di là delle motivazioni della procura, che allo stato non riusciamo a comprendere e rispetto alle quali stiamo riflettendo - aggiunge - tale comunicato oggettivamente s'innesta in un contesto in cui si è inteso instaurare un processo mediatico, iniziato con illecite fughe di notizie riportate massicciamente dalla stampa, rispetto alle quali non conosciamo se siano state svolte indagini per individuarne gli autori riguardanti esclusivamente le ipotesi accusatorie, senza alcuna possibilità di contraddittorio».

«Da parte nostra - sottolinea -

anche per rispetto della magistratura, non possiamo che stigmatizzare ogni tentativo di processo mediatico e ribadire che, ad ogni assunto accusatorio, corrispondono montagne di documenti, consulenze tecniche, deposizioni di numerosissime persone informate sui fatti, peraltro raccolte dagli stessi inquirenti, ma inserite nel fascicolo processuale solo dopo il fermo intervento del mio difensore, che contraddicono le ipotesi di reato formulate dagli inquirenti. Ci riserviamo ogni considerazione di merito dopo il vaglio, e la conseguente decisione, da parte del giudice competente dei poderosi e complessi elementi probatori che abbiamo fornito».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi, ultimo appello a Fini

## “Ma se fai i gruppi è scissione”

“Comunque il governo non cadrà”. Bossi: elezioni possibili

**GIANLUCA LUZI**

ROMA — «L'invito che rivolgo al presidente Fini è quello di superare qualsiasi incomprensione. Sono fiducioso che queste incomprensioni e ripeto incomprensioni, possano essere superate». Alle sette di sera, al termine dell'Ufficio di presidenza del Pdl, Berlusconi scende nel suo personale "parlamentino" di Palazzo Grazioli e «il piccolo problema interno al Pdl», come lo aveva definito al mattino dopo il consiglio dei ministri, si trasforma in un appello che in realtà è un ultimatum: il presidente della Camera deve rinunciare al gruppo parlamentare autonomo perché «una differenziazione significherebbe una scissione» e di conseguenza sarebbe incompatibile con la presidenza della Camera. Anche in caso di gruppi autonomi «il governo andrebbe avanti lo stesso per tutta la durata della legislatura», ma sullo sfondo c'è la minaccia delle elezioni anticipate. Ipotesi concreta per Bossi il quale teme «che la cosa non si rimetterà a posto, e se le cose non si rimettono a posto ci sono le elezioni». Eventualità evocata anche da Berlusconi che la definisce «da scongiurare». Come concessione a Fini, Berlusconi annuncia la convocazione di «un congresso fra un anno, un anno e mezzo», una mancanza di precisione nella data che fa capire quanto ancora sia vaga l'idea del congresso. Fini considera «una prima risposta positiva ai problemi politici che ho posto» la convocazione per giovedì 22 della Direzione del Pdl allargata ai gruppi parlamentari. Questo sul «piano del metodo». «Mi auguro - aggiunge il cofondatore del Pdl che rimanda a quella data la soluzione dei problemi - che a partire dalla riunione, cui parteciperò, possa articolarsi una risposta positiva anche nel merito delle questioni poste sul tappeto, a cominciare dal rap-

porto tra il Pdl e la Lega». Ma il rapporto con la Lega a Berlusconi va benissimo com'è. «Con la Lega abbiamo un'alleanza robusta, solida e stabile», afferma infatti il presidente del consiglio in conferenza stampa. «La Lega è portatrice di esigenze talvolta del Nord ma non c'è mai stato in Consiglio dei ministri un solo ar-

gomento di distanza fra il Pdl e la Lega». Quindi l'argomento è chiuso. Adesso Berlusconi aspetta che parli Fini e lo avverte che si aspetta «una risposta positiva a questo invito anche perché è un invito rivolto all'unanimità». Una frase che non è gettata a ca-

**Atto incompatibile.**

**Il ruolo di presidente della Camera francamente non sarebbe compatibile con quello di capo di un gruppo parlamentare**

Silvio Berlusconi

**Bene la direzione.**

**La convocazione della direzione del Pdl è, sul piano del metodo, una prima risposta positiva ai problemi politici che ho posto al premier**

Gianfranco Fini

**La vedo male.**

**Non ho certezze, ma temo che la cosa non si rimetterà a posto. E se è così ci sono le elezioni. Però il Cavaliere può trattare, io tratterei**

Umberto Bossi

so. Significa infatti che per Berlusconi anche gli esponenti più vicini a Fini nell'Ufficio di presidenza chiedono al loro leader di non uscire dal gruppo parlamentare. Un modo per dire al presidente della Camera che i suoi conti sono sbagliati e che gli espo-

nenti su cui fa affidamento non sono disposti a seguirlo. Un invito, scandisce Berlusconi, «a desistere dall'iniziativa di dare luogo ad un proprio gruppo nel Parlamento per continuare insieme la grande avventura politica e storica del Pdl». Un invito, precisa an-

cora il premier, «che non ha avuto una sola eccezione e che chiede di superare qualsiasi incomprensione». Riferimento assolutamente voluto alla sua leadership vincente. Per Fini, in definitiva, resta solo la concessione di un calendario per le riunioni del Pdl. «Abbiamo stabilito di tenere l'Ufficio di presidenza ogni settimana, ogni 15 giorni la Direzione e pensiamo di fare tra un anno, al massimo un anno e mezzo, il congresso del partito». Per Berlusconi è tutto qui: «Non c'erano risposte da dover dare al presidente Fini». E non c'è stato nessun colloquio telefonico dopo il pranzo tempestoso di giovedì in cui Fini ha annunciato l'intenzione di costituire i gruppi parlamentari autonomi. «No, - conferma Berlusconi - l'ho incontrato ieri (giovedì ndr.), è stato un incontro cordiale e devo dire che anche il menù era molto buono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fini prepara la sfida in direzione e sogna una nuova An

## “Ho i numeri per farli ballare”

*I deputati quasi a quota 50. Telefonata col Colle*

**CARMELO LOPAPA**

ROMA — «Il clima sembra cambiato. Ma non si può certo dire che la crisi sia finita». Della discontinuità invocata per il Pdl, sostiene coi suoi di non aver trovato traccia, al termine dell'Ufficio di presidenza convocato a tamburo battente dal Berlusconi. Né i problemi che aveva posto nell'incontro scontro di due giorni fa sono stati risolti. Ma se il presidente della Camera Gianfranco Fini lascia di sera il suo studio di Montecitorio più che soddisfatto è perché l'apertura del Cavaliere — un ultimatum, in realtà, a sentire i berluscones — la interpreta come un punto a suo favore.

Per il momento, resta confermato il pranzo dei senatori finiani di oggi. Ma soprattutto la riunione di tutti i parlamentari che stanno con lui, martedì a mezzogiorno, per l'atto costitutivo del "Pdl Italia". In attesa della resa dei conti, quella vera. «L'opinione del presidente della Camera sarà chiara solo giovedì, quando prenderà la parola alla direzione nazionale del Pdl» spiega il portavoce Fabrizio Alfano. Le prossime ore, i prossimi giorni, saranno di attesa. Intanto, Fini continua a tessere la sua tela e a tenere contatti istituzionali e politici.

**L'ex leader di An vede un clima cambiato: ma i problemi restano, la crisi non è finita**

Lunga telefonata col Quirinale in mattinata, per spiegare al presidente della Repubblica Napolitano quanto sta accadendo dentro il Pdl. Poi, nel corso della giornata, l'ex leader di An chiama Pier Ferdinando Casini e sente Francesco Rutelli. Al termine dell'Ufficio di presidenza in cui Berlusconi lo invita a ripensarci, a proseguire il cammino, ma senza più strappi, il presidente della Camera deve fare i conti con una fetta del suo gruppo che lo invita alla cautela. Così da Urso al ministro Ronchi al sindaco Alemanno.

Il fatto è che Fini adesso è galvanizzato dai numeri. Da quella sorta di «conta» che ha condotto in porto per tutto il giorno, una telefonata dopo l'altra. Ex aenni passatigli in linea uno per uno dalla segretaria personale. «Un successo» diranno alla fine i fedelissimi. Il pallottoliere avrebbe fatto segnare quota 45 deputati (50 a sentire i più ottimisti) e 14 senatori. Quasi sessanta pronti a salpare nell'avventura del gruppo "Pdl Italia". «Numeri sufficienti — nella lettura fatta dai parlamentari riuniti al primo piano di Montecitorio — a far venir meno la maggioranza nell'ipotesi in cui Berlusconi optasse per lo scioglimento anticipato delle Camere. Drappello in grado comunque di far ballare Pdl e Lega su ogni provvedimento non

via vai dei suoi. Italo Bocchino, Carmelo Briguglio, la direttrice del Secolo Flavia Perina, Adolfo Urso. Ragionano della convocazione a sorpresa dell'Ufficio di presidenza da parte di Berlusconi. C'è il tempo per un commento amaro del leader su La Russa, il ministro che il giorno prima ha firmato un documento critico dei tre coordinatori Pdl contro Fini. Poi, in studio arriva Gianni Alemanno, che insiste: «Il Pdl deve rimanere unito». Sarà lui a favorire molto di sponda, senten-

do spesso anche il premier. Lo stesso farà, dal fronte Palazzo Chigi, Gianni Letta. La telefonata col Colle precede le telefonate in serie con i parlamentari, prima

**Oggi il pranzo dei senatori finiani, martedì la riunione costitutiva del Pdl-Italia col presidente**

dell'incontro con il segretario generale del Consiglio d'Europa, Torbjorn Jagland. Poi, per tutto il pomeriggio, il presidente della Camera segue in tempo reale dalle agenzie di stampa l'Ufficio di presidenza al quale partecipa anche il finiano Bocchino. «Adesso l'ipotesi gruppo autonomo è più lontana» dice Urso. Più cauto Bocchino: «Riunione costruttiva, il gruppo autonomo resta sullo sfondo, ma la questione sarà risolta in direzione giovedì». Il documento che Fini leggerà, partecipandovi per la prima volta, è già in cantiere. Come pure l'atto costitutivo del "Pdl Italia" segnato in agenda col vertice di tutti i finiani di martedì. Ma i pontieri di entrambe le sponde lavorano già per un altro faccia a faccia, quello sì decisivo, tra Berlusconi e Fini. Prima che tutto precipiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condiviso». Ecco perché l'apertura del premier, 24 ore dopo lo scontro, viene ritenuta non casuale, frutto di informazioni su quella conta approdate a Palazzo Grazioli. «An ha risposto. E chissà

che questa operazione non possa risollevarne nuovi entusiasmi», si sarebbe compiaciuto Fini, che in realtà il sogno di ridare vita a qualcosa che somigli ad An lo tiene sempre nel cassetto. Sedi

e patrimonio e fondazione sono intatti. In fondo, la differenza con l'ala berlusconiana è ormai nei fatti, come sottolinea sul sito web il direttore di Fare Futuro, Filippo Rossi: «Comunque vada, il dado

è tratto, emerge una differenza tra chi considera il potere una cosa privata e chi lo considera al servizio dei cittadini».

Il presidente della Camera è in studio di prima mattina. Inizia il

..Più forte la posizione del segretario Pd, che oggi spiega in Direzione la sua rotta

## ***E il terremoto a destra restituisce nuovo vigore alla linea di Bersani***

DI GIAMPIERO DI SANTO

**C**hi si aspettava un processo al segretario, **Pier Luigi Bersani**, forse dovrà ricredersi. Oggi la direzione del Partito democratico si riunirà per esaminare il risultato negativo delle ultime elezioni amministrative e con ogni probabilità la minoranza riunita in Area democratica pretenderà un'analisi approfondita delle cause della nuova *débâcle*.

Ma Bersani, che non ha mai parlato di sconfitta e ha sempre negato, soprattutto, che si sia trattato di una disfatta, questa volta avrà buoni argomenti per sostenere la sua tesi. E sarà il terremoto ad alta intensità che rischia di far crollare il Pdl squassato dallo scontro tra il premier **Silvio Berlusconi** e il presidente della camera **Gianfranco Fini** a fornirglieli. Bersani, pur contestato da destra, centro e sinistra, all'indomani delle elezioni aveva avvertito che l'unico vincitore della contesa elettorale di inizio primavera è stato **Umberto Bossi**, ministro delle riforme, con il suo Carroccio. E aveva segnalato che in fondo il Pdl, malgrado



**Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani**

l'impegno gettato da Berlusconi in campagna elettorale, aveva perso più di 4 punti proprio nel Nord lasciando di fatto la golden share dell'alleanza alla Lega Nord. Allora, e non è passato un secolo, nessuno prestò ascolto al segretario del Pd, che fu accusato di un tentativo di occultamento di disastro. Ma adesso che il vento in poppa del centro-destra ha mandato in pezzi le vele del Pdl e i rapporti tra Fini e Berlusconi, parlare di vittoria di Pirro

per il Cavaliere va di moda nel Partito democratico. «Come era prevedibile, il successo della Lega ha innescato la crisi della destra con il Pdl percorso da una guerra intestina», ha detto la presidente dell'assemblea nazionale del Pd **Rosy Bindi**. «Per Berlusconi le regionali sono state una vittoria di Pirro». Un buon argomento per Bersani, che è al lavoro per scrivere la sua relazione che dovrebbe consentirgli di resistere agli attacchi di **Walter Veltroni**,

**Dario Franceschini** e **Beppe Fioroni**, i leader che vogliono comunque imporre un cambio di passo del partito e il recupero «dello spirito del Lingotto». I bene informati, però, riferiscono che Bersani ha già messo a punto la sua nuova linea: il segretario è convinto delle necessità di rilanciare il radicamento nel territorio e si prepara ad annunciare che, per dare potere alla base i circoli otterranno risorse finanziarie e attenzione dal centro. Il segretario però, per dominare le spinte centrifughe che hanno contrassegnato l'ultima campagna elettorale, ha deciso che sarà lui in prima persona a gestire, che si facciano o no le primarie, le candidature per le amministrative del 2011. E anche sul programma sarà Bersani a dettare la linea, senza farsi tirare la giacchetta da alleati un po' troppo invadenti. Giustizia, ma soprattutto economia, proposte anticrisi e liberalizzazioni.

Vecchi cavalli di battaglia, questi, del Bersani-ministro dello sviluppo, in sella ai quali adesso il Bersani-segretario del Pd vuole tornare a correre.

—© Riproduzione riservata—